

**Ordinanza della Corte (Sesta Sezione) del 3 settembre 2013 — Idromacchine SpA, Alessandro Capuzzo, Roberto Capuzzo/Commissione europea**

(Causa C-34/12 P) <sup>(1)</sup>

*(Impugnazione — Responsabilità extracontrattuale dell'Unione europea — Ricorso per risarcimento danni — Decisione della Commissione di avviare un procedimento di indagine formale — Menzioni dannose — Impugnazione in parte manifestamente irricevibile e in parte manifestamente infondata)*

(2013/C 344/65)

Lingua processuale: l'italiano

**Parti**

Ricorrente: Idromacchine SpA, Alessandro Capuzzo, Roberto Capuzzo (rappresentanti: W. Viscardini e G. Donà, avvocati)

Altra parte nel procedimento: Commissione europea (rappresentanti: D. Grespan, agente, assistito da F. Ruggeri Laderchi, avvocato)

**Oggetto**

Impugnazione proposta contro la sentenza del Tribunale (Quarta Sezione) dell'8 novembre 2011, Idromacchine e a./Commissione (T-88/09), con cui quest'ultimo ha parzialmente respinto un ricorso per risarcimento diretto ad ottenere il risarcimento dei danni asseritamente subiti in seguito alla pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea di informazioni non veritiere che causano segnatamente un danno all'immagine e alla reputazione di Idromacchine, nella decisione C(2002) 5426 def. della Commissione del 30 dicembre 2004, «Aiuti di Stato — Italia — Proroga del termine di tre anni stabilito per la consegna di una nave petrolchimica — Invito a presentare osservazioni a norma dell'articolo 88, paragrafo 2, [CE]» — Obbligo di diligenza — Violazione dei diritti della difesa — Assenza di motivazione

**Dispositivo**

- 1) L'impugnazione è respinta.
- 2) Idromacchine SpA nonché i sigg. Alessandro Capuzzo e Roberto Capuzzo sono condannati in solido alle spese

<sup>(1)</sup> GU C 89 del 24.3.2012.

**Ricorso proposto il 26 giugno 2013 — Commissione europea/Repubblica di Polonia**

(Causa C-356/13)

(2013/C 344/66)

Lingua processuale: il polacco

**Parti**

Ricorrente: Commissione europea (rappresentanti: E. Manhaeve e K. Herrmann, agenti)

Convenuta: Repubblica di Polonia

**Conclusioni della ricorrente**

La ricorrente conclude che la Corte voglia:

- dichiarare che, non avendo individuato a sufficienza le acque che potrebbero essere inquinate da nitrati provenienti da fonti agricole o avendo designato in maniera insufficiente le zone vulnerabili, la Repubblica di Polonia è venuta meno agli obblighi ad essa incombenti in forza dell'articolo 3 in combinato disposto con l'allegato I della direttiva 91/676/CEE del Consiglio, del 12 dicembre 1991, relativa alla protezione delle acque dell'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole <sup>(1)</sup>;
- dichiarare che, avendo adottato programmi d'azione ai sensi dell'articolo 5 della direttiva 91/676/CEE del Consiglio, del 12 dicembre 1991, relativa alla protezione delle acque dell'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole basati su una designazione delle zone di particolare vulnerabilità effettuata in modo insufficiente o avendo incluso in tali programmi misure che presentano lacune alla luce dell'allegato II punto A, numero 2, e dell'allegato III, punto 1, numeri 1 e 3, la Repubblica di Polonia è venuta meno agli obblighi ad essa incombenti in forza dell'articolo 5 in combinato disposto con l'allegato II punto A, numero 2, e l'allegato III, punto 1, numeri 1 e 3, di tale direttiva;
- condannare Repubblica di Polonia alle spese.

**Motivi e principali argomenti**

La Repubblica di Polonia era tenuta ad effettuare la trasposizione della direttiva 91/676/CEE o a dare esecuzione agli obblighi da essa derivanti entro la data di adesione all'Unione europea ossia il 1° maggio 2004.

<sup>(1)</sup> GU L 375, pag. 1

**Domanda di pronuncia pregiudiziale proposta dal Fővárosi Ítéltábla (Ungheria) il 29 luglio 2013 — Ilona Baradics e a./QBE Insurance (Europe) Limited Magyarország Fióktelepe, Magyar Állam**

(Causa C-430/13)

(2013/C 344/67)

Lingua processuale: l'ungherese

**Giudice del rinvio**

Fővárosi Ítéltábla

**Parti**

Attori: Ilona Baradics, Adrienn Bóta, Éva Emberné Stál, László György, Sándor Halász, Zita Harászi, Zsanett Hideg, Katalin Hóltó, Gábor Jancsó, Mária Katona, Gergely Kézdi, Dr. László Korpás, Ferencné Kovács, Viola Kőrösi, Tamás Kuzsel, Attila Lajtai, Zsolt Lőrincz, Ákos Nagy, Attiláné Papp, Zsuzsanna Peller, Ágnes Petkovics, László Pongó, Zsolt Porpáczy, Zsuzsanna Rávai, László Román, Zsolt Schneck, Mihály Szabó, Péter Szabó, Zoltán Szalai, Erika Szemeréné Radó, Dr. Zsuzsanna Szigeti, Nikolett Szőke, Péter Tóth, Zsófia Várkonyi e Mónika Veress